

Liceo "C. Montanari" di Verona



ANTIZIGANISMO: ROM E SINTI TRA PASSATO E PRESENTE



Intervengono:

Eva Rizzin (Responsabile Scientifico dell'osservatorio nazionale sull'Antiziganismo)

Luca Bravi (Docente presso l'Università di Firenze)

Mercoledì 02 maggio 2018 dalle 15 alle 18

Laboratorio di Fisica - Palazzo Montanari
Vicolo Stimate, 4 Verona

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido per la formazione docenti
Per iscriversi inviare mail a: giovannabolzoni1@gmail.com

La legge che in Italia ha istituito il Giorno della Memoria (211 del 2000) non richiama il termine Porrajmos, cioè la parola che in lingua romanes indica lo sterminio e la persecuzione subita da rom e sinti durante il nazifascismo. La permanenza dei pregiudizi di oggi rispetto alla categoria 'zingari' sono strettamente legati alle etichette razziali costruite nei secoli e derivate dalle legislazioni discriminatorie dei regimi del Novecento. È questo il motivo di fondo che rende l'antiziganismo attualmente invisibile.

Negli ultimi anni la situazione dei rom sta assumendo un'importanza politica crescente in Europa. I rom – la principale minoranza europea, con una popolazione di circa 10-12 milioni di persone – sono molto spesso vittime di razzismo, discriminazioni ed esclusione sociale, e vivono in situazioni di grave povertà, privi di accesso a cure mediche e ad alloggi decenti.

L'antiziganismo è una delle forme più diffuse del razzismo europeo contemporaneo, pur essendo una delle meno consapevoli e delle meno studiate. L'antiziganismo include e indica tutte le forme di ostilità verso i cosiddetti gruppi "zingari", in particolare verso le minoranze rom e sinte. Secondo diversi studi l'Italia è il Paese con i livelli di antiziganismo più alti in Europa.

L'antiziganismo è un fenomeno estremamente radicato nella storia; oggi purtroppo viene spesso alimentato dai mass media e molte volte anche da partiti politici e rappresentanti istituzionali che utilizzano la xenofobia e il razzismo per acquisire consenso elettorale.

Il sentimento anti-rom persiste nei pensieri e nei comportamenti delle persone.

È un fenomeno inosservato, considerato normale, altamente accettato, che da un lato si manifesta attraverso l'immagine stereotipata e negativa delle comunità rom e sinte e dall'altra con il diniego dell'esistenza di secoli di discriminazioni contro questi ultimi.

Politiche "anti-rom" etnocide, mirate all'assimilazione e all'annientamento culturale identitario sono state le principali protagoniste della storia di queste minoranze.

Neppure gli episodi più tristi, come la persecuzione nazista e fascista, hanno saputo sradicare gli stereotipi che a tutt'oggi colpiscono sinti e rom in ogni paese europeo: anzi, sembra che l'opinione pubblica ne resti in parte indifferente, in parte morbosamente attratta, trovandovi come giustificazione, di volta in volta, il degrado, l'incapacità, la pigrizia, ecc.. per alimentare ogni sorta di pregiudizio.

Il seminario si concentrerà sui seguenti temi

- ⌚ Pratiche odierne dell'Antiziganismo e la costruzione mediatica della diversità
- ⌚ Ruolo dei mass media nella formazione dei luoghi comuni e dei pregiudizi contro la minoranza rom e sinte.
- ⌚ Il 27 gennaio: Auschwitz, Shoah e Porrajmos, la dimensione storica delle discriminazioni
- ⌚ L'elaborazione del Porrajmos e la "questione razziale"
- ⌚ I Sinti Gackane Eftawagaria, lo Zigeuner-Buch e la legislazione antizingara di Alfred Dillmann come premessa al Porrajmos
- ⌚ La persecuzione fascista dei rom e dei sinti e i campi di concentramento italiani
- ⌚ La scuola: le classi "Lacio drom" e i pregiudizi verso le comunità sinte.
- ⌚ Altri effetti dell'Antiziganismo